



Erasmus+

ISFOL

"IT -Implementation
of the European Agenda for Adult Learning"
2015 - 2017



ISFOL

 Erasmus+

*Cofinanziato dal programma Erasmus+ dell'Unione europea
L'autore è il solo responsabile di questa pubblicazione e la Commissione declina ogni responsabilità sull'uso che potrà essere fatto delle informazioni in essa contenute*

L'AGENDA EUROPEA PER L'APPRENDIMENTO DEGLI ADULTI IN SINTESI

[...]L'apprendimento permanente abbraccia il periodo da prima della scuola a dopo la pensione. L'apprendimento degli adulti è un elemento essenziale del ciclo dell'apprendimento permanente che copre l'intera gamma di attività di apprendimento formale, non formale e informale, sia generale che professionale, intraprese da adulti dopo aver lasciato il ciclo dell'istruzione e della formazione iniziali.

Per trarre vantaggio dai risultati del piano d'azione 2008-2010 integrando al tempo stesso le iniziative politiche esistenti nel settore dell'istruzione scolastica, dell'istruzione superiore (processo di Bologna) e dell'IFP (processo di Copenaghen), è necessaria una rinnovata «agenda europea per l'apprendimento degli adulti» finalizzata a consentire a tutti gli adulti di sviluppare e migliorare le proprie abilità e competenze durante tutta la vita.

L'apprendimento degli adulti può contribuire in modo significativo a realizzare gli obiettivi di Europa 2020 volti a portare al di sotto del 10 % l'abbandono prematuro dei sistemi di istruzione e formazione. Si dovrebbe quindi prestare particolare attenzione a migliorare l'offerta ai numerosi europei scarsamente qualificati cui mira la strategia Europa 2020, a partire dall'alfabetizzazione e dall'alfabetizzazione numerica e dalle misure della seconda opportunità come precursori della qualificazione per il lavoro e la vita in generale. Acquisire competenze di base come fondamento per lo sviluppo delle competenze chiave per l'apprendimento permanente, affrontare il problema dell'abbandono scolastico e risolvere questioni quali l'istruzione e l'inclusione sociale dei migranti, dei Rom e di altri gruppi svantaggiati richiedono un'azione concertata nell'ambito sia dell'istruzione scolastica che dell'istruzione destinata agli adulti[...]

[...]Si dovrebbe al tempo stesso riconoscere e sostenere il contributo sostanziale che l'apprendimento degli adulti può apportare allo sviluppo economico — aumentando la produttività, la competitività, la creatività, l'innovazione e l'imprenditorialità.

[il Consiglio] **CHIEDE PERTANTO:**

l'adozione di **un'agenda europea rinnovata per l'apprendimento degli adulti** che continuerà, integrerà e consoliderà i lavori svolti nel settore dell'apprendimento degli adulti nell'ambito dei quattro obiettivi strategici individuati dal Consiglio nel quadro strategico «ET2020»[...]

[...]Tenuto conto delle circostanze specifiche esistenti in ciascuno Stato membro e secondo le priorità nazionali, si invitano gli Stati membri, eventualmente coadiuvati dalla Commissione, a concentrarsi sui settori qui indicati che meglio rispondono alle loro esigenze specifiche:

- 1. Fare in modo che l'apprendimento permanente e la mobilità divengano una realtà**
- 2. Migliorare la qualità e l'efficacia dell'istruzione e della formazione**
- 3. Promuovere l'equità, la coesione sociale e la cittadinanza attiva attraverso l'apprendimento degli adulti**
- 4. Incoraggiare la creatività e l'innovazione degli adulti e i loro ambiti di apprendimento**
- 5. Migliorare la base di conoscenze sull'apprendimento degli adulti e monitorare il settore [...]**

L'Isfol coordina dal 2012 interventi mirati alla promozione dell'Agenda Europea per l'apprendimento in età adulta. Nella edizione attuale, l'attenzione è posta verso obiettivi di analisi delle politiche e dei dispositivi, dei relativi impatti e risultati attesi e, soprattutto, al coinvolgimento di nuove attorialità, non più quasi esclusivamente provenienti dal settore dell'Istruzione degli Adulti.

Rispetto al 2012 diversi e significativi sono i cambiamenti del contesto nel quale si implementa un progetto sull'apprendimento in età adulta che abbia senso e utilità per i propri destinatari e beneficiari.

Il primo cambiamento di scenario riguarda il quadro normativo rilevante: in poco più di tre anni sono arrivati a compimento diversi iter normativi che hanno profondamente riformato o che hanno avuto evidente impatto sui sistemi e i dispositivi che insistono a vario titolo sulla formazione delle competenze – soprattutto quelle riferibili alle finalità di alfabetizzazione funzionale - della popolazione adulta italiana. Un breve, ma non esaustivo elenco, deve fare riferimento alla L.92 (istitutiva del sistema di apprendimento permanente), alla Buona Scuola, al Job Act e – soprattutto - al DPR 263/12 che ha istituito i Centri Provinciali per l'Istruzione degli Adulti.

Se è vero che ciascuna norma citata copre con i propri obiettivi regolativi ambiti specifici di applicazione, una lettura più sistemica consente di asserire come tutto il nuovo corpus legislativo consenta e suggerisca, per la sua implementazione a regime, nuovi e importanti principi ed approcci.

Ad esempio, una nuova attenzione è posta sulla promozione e creazione di infrastrutture organizzative, ad esempio le Reti territoriali, che possano supportare e garantire una governance multilivello maggiormente adeguata alla complessità delle sfide proposte dagli interventi di miglioramento della qualità del capitale umano e della sua piena inclusione socio-occupazionale.

Inoltre, sempre più evidente nelle strategie di governo appare la tendenza alla creazione di sistemi educativi e formativi fortemente inclusivi e accessibili, agendo su flessibilità dei percorsi, delocalizzazione dei setting educativi e formativi, adozione di strumenti, canali e linguaggi maggiormente adeguati agli stili cognitivi di una utenza fortemente diversificata, al potenziamento dei servizi di orientamento e supporto alla scelta. In questo senso va evidentemente la riforma dei CPIA, con l'introduzione del processo di riconoscimento e certificazione delle competenze degli adulti che si iscrivono all'offerta educativa di tali strutture e che determina la stesura dei Patti Formativi Individuali.

Anche sul piano internazionale il tema delle competenze dei cittadini viene sempre di più coniugato insieme a quelli della competitività economica e dell'inclusione sociale. Molte indagini internazionali, svolte non soltanto in ambito UE, hanno evidenziato le relazioni esistenti tra i livelli di alfabetizzazione funzionale e quelli relativi alla partecipazione e all'esercizio della cittadinanza attiva.

Anche se la sintesi è eccessiva, si potrebbe dire che chiunque si sia occupato di apprendimento in età adulta in Europa (e certamente in Italia) ne ha interpretato la missione come fortemente connessa al raggiungimento di obiettivi educativi e al conseguimento, anche se tardivo, di titoli scolastici. L'accento posto sull'alfabetizzazione funzionale e sullo sviluppo di conoscenze e saperi, che oggi diremmo riconducibili agli assi curriculari scolastici, ha fortemente caratterizzato tanto la tipologia e i contenuti dell'offerta educativa disponibile per gli adulti, quanto la composizione della rete di interlocutori rilevanti. Ad esempio, la relazione con il settore della formazione professionale o l'interlocuzione con servizi per l'impiego - o con le stesse aziende - appartiene più ad una "stagione" delle sperimentazioni e dei progetti pilota e meno ad un modo di agire diffuso e istituzionalizzato.

Le evidenze emerse in seguito all'indagine PIAAC, che restituiscono un quadro preoccupante in merito al basso valore d'uso e di scambio delle competenze possedute dalla popolazione adulta soprattutto nei contesti organizzativi, ha riproposto con forza la necessità di finalizzare gli investimenti educativi e formativi rispetto all'incremento di opportunità di trovare o conservare un'occupazione. Le Conclusioni di Riga su un nuovo SET di obiettivi di medio periodo (2015-2020) sono alla base della decisione della Commissione di promuovere un "lifelong investment in people", combinando work skills e life skills, insistendo molto - almeno in questa fase iniziale - sulle competenze per la crescita e l'occupazione, concentrandosi sui disallineamenti tra competenze per il mercato del lavoro e le competenze in uscita dai sistemi di istruzione e formazione.

Sarebbe un errore esiziale fondare una campagna di sensibilizzazione sull'importanza della costruzione delle reti tra i CPIA o sul ruolo giocabile dalle parti sociali o dalle imprese stesse in merito all'innalzamento delle basic skills degli adulti o, ancora, promuovere la massima flessibilizzazione e personalizzazione dei percorsi educativi per l'utenza adulta senza analisi e disponibilità di dati e informazioni direttamente e correttamente rilevate.

Questa convinzione è alla base della decisione di prevedere azioni di ricerca-intervento, quindi con un diretto coinvolgimento di coloro che saranno poi destinatari delle Raccomandazioni che scaturiranno in esito alle indagini.

Il Progetto: obiettivi, azioni e risultati attesi

L'Isfol ha avviato le azioni ricomprese nel progetto "IT - National Coordinators for the Implementation of the European Agenda for Adult Learning" 2015-2017 che, a seguito dell'accordo siglato con EACEA (Nr. 2015-2767 / 567459-EPP-1-2015-1-IT-EPPKA3-AL-AGENDA), prevedono un periodo di realizzazione compreso tra il 1.11.2015 e il 31.10.2017.

Il progetto, le cui principali direttrici di intervento sono state condivise con Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca e Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, trae giustificazione dalla considerazione che, nonostante i rilevanti e innovativi cambiamenti cui il sistema di offerta di opportunità di apprendimento in età adulta è stato sottoposto, *permangono importanti criticità riguardanti*:

- elevato numero di adulti con scarse competenze di base;
- tassi di partecipazione degli adulti alle opportunità educative e formative presenti estremamente bassi (al di sotto della media UE attuale e lontano dal benchmark fissato in EU2020);
- limitata attrattività dei percorsi educativi e formativi offerti;
- scarso coinvolgimento e impegno delle imprese nell'offrire opportunità di apprendimento di competenze di base e bassa disponibilità a cooperare per offrire percorsi WBL
- scarsa diffusione e adozione di pratiche didattiche innovative, con un evidente sotto utilizzo delle potenzialità delle nuove tecnologie applicate alla didattica per il target "adulti".

A ciò si aggiunge la risposta dovuta ad una raccomandazione proveniente dalla Commissione Europea (che, peraltro, non appare rivolta esclusivamente all'Italia) in merito alla necessità di migliorare la governance istituzionale multilivello per garantire le opportune sinergie negli investimenti necessari a supportare il raggiungimento degli obiettivi contenuti nell'Agenda europea sull'apprendimento in età adulta.

Il piano di lavoro del Progetto è articolato in tre Work Packages (WP) trasversali (nei quali sono ricomprese attività inerenti gestione e coordinamento, diffusione e monitoraggio e valutazione) e 4 WP "verticali", che prevedono azioni di ricerca, animazione e indagine.

Le attività specifiche sono le seguenti:

1. Indagine sui meccanismi di implementazione e modalità di funzionamento attivate per la predisposizione dei Patti Formativi Individuali nei CPIA.

La survey verrà condotta in 9 regioni (Lombardia, Piemonte, Emilia Romagna, Veneto, Toscana, Campania, Puglia, Sicilia and Lazio), presso le quali saranno organizzati altrettanti focus group in stretta collaborazione con MIUR e gli USR locali. Il panel previsto è costituito dai Dirigenti dei CPIA e da docenti da essi individuati

Con i quali saranno affrontate criticità incontrate, raccolte le soluzioni trovate ed eventualmente i suggerimenti per l'attivazione di pratiche di trasferimento delle stesse. L'azione viene completata dalla realizzazione (in Piemonte e nel Lazio) di non meno di 20 interviste ad Adulti che abbiano predisposto il proprio PFI per raccogliere la narrazione dell'esperienza. Focus group e interviste saranno videoregistrate e sarà montato un breve docufilm per la disseminazione delle risultanze.

2. Indagine sulla consistenza e l'efficienza delle Reti territoriali attivate dai CPIA.

L'analisi è funzionale sia a raccogliere informazioni sulla dimensione, consistenza, composizione ed efficienza delle reti territoriali che i CPIA sono chiamati a costituire, ma anche e soprattutto a sottolineare l'importanza di queste reti che la stessa CE considera precondizioni per l'attivazione di percorsi educativi e formativi per gli adulti basati su WBL. Le attività prevedono la collazione di informazioni nel corso di 7 laboratori regionali (in Liguria, Piemonte, Marche, Sardegna, Toscana, Calabria e Lazio) durante i quali sarà possibile incontrare non solo i dirigenti dei CPIA ma anche rappresentanze della società civile e degli attori economici e istituzionali locali.

3. Indagine sul ruolo dei Fondi Interprofessionali relativamente al supporto di azioni formative per lavoratori adulti in materia di basic skills.

L'indagine sarà condotta attraverso la realizzazione di interviste ai manager dei Fondi Interprofessionali e l'animazione di tre focus group ai quali saranno invitati a partecipare imprese, responsabili delle risorse umane, formatori e agenzie formative. Rilevazione e collazione di buone pratiche sul tema del riconoscimento degli apprendimenti acquisiti da adulti nei contesti informali e non formali.

4. Collazione di Buone prassi in Quattro Paesi europei sulla validazione e certificazione delle competenze acquisite in contesti informali e non formali

La valorizzazione degli apprendimenti pregressi, soprattutto di quelli che non hanno comportato una certificazione è di fondamentale importanza per la popolazione adulta. Esistono importanti e consolidate esperienze al livello europeo che potrebbero stimolare l'adozione di processi innovativi e, eventualmente, ispirare nuove soluzioni regolative. In termini ipotetici, si reputa che tali esperienze possano essere particolarmente significative in alcuni Paesi che hanno - da più tempo di altri - attivato misure orientate nella direzione della valorizzazione e del riconoscimento del prior learning. Tra questi, certamente, rientrano la Francia, il Regno Unito, la Spagna e il Belgio: ed proprio in questi quattro paesi che saranno condotte visite di studio da parte dei ricercatori del progetto per raccogliere testimonianze verbali e immagini al fine di supportare il trasferimento di quelle che saranno ritenute più efficaci, efficienti e sostenibili.

La Governance di progetto

Il progetto viene realizzato in stretto coordinamento con i referenti nazionali e territoriali delle politiche per l'istruzione, per la formazione e il lavoro. A tal fine è costituito un Comitato di indirizzo istituzionale del quale fanno parte rappresentanti dell'Isfol, del Ministero del Lavoro e Politiche sociali, del Ministero dell'Istruzione Università e Ricerca e del Coordinamento delle Regioni.

Lo Steering Committee ha il compito di stabilire le linee strategiche del progetto, definire le linee esecutive delle singole attività, monitorare il progresso delle iniziative e proporre eventuali correttivi in corso d'opera. La condivisione della progettazione di dettaglio e il monitoraggio delle attività permetterà alle diverse istituzioni coinvolte di avere aggiornamenti costanti, oltre che sullo sviluppo del progetto, anche sull'evoluzione delle politiche per l'apprendimento in età adulta e sulle esperienze significative realizzate sui territori.

Il Gruppo di lavoro

Per la realizzazione delle attività previste dal progetto a livello nazionale, è stato costituito un Gruppo di lavoro interno all'ISFOL, così composto:

Marina Rozera (*Coordinatore nazionale Agenda Europea per l'Apprendimento in età adulta*)

Project Planning and Management

Claudio Maria Vitali (c.vitali@isfol.it)

Gabriella Cappellini (g.cappellini@isfol.it)

Simona Coscia (s.Coscia@isfol.it)

Comunicazione e Sito Web:

Saverio Pescuma (s.pescuma@isfol.it)

Stefania Pinardi (s.pinardi@isfol.it)

Marco Cioppa (m.cioppa@isfol.it)

Research activities

Guido Dal Miglio (g.dalmiglio@isfol.it)

Roberto De Vincenzi (r.devincenzi@isfol.it)

